

Otto pagine
 QUOTIDIANO DELL'EMPIRIA A DISTRIBUZIONE REGIONALE - ANNO XVII NUMERO 215 DOMENICA 3 AGOSTO 2008
 0,50

cultura d'estate

Il fumetto è arte

la Paziienza
 mostra di

Inaugurata ieri la mostra del grande fumettista pugliese Andrea Paziienza, che resterà aperta fino al prossimo 14 agosto nella Casina del Principe. Oltre all'assessore Salvatore Biazzo erano presenti anche il professor Francesco Moschini e la giornalista Russoniello

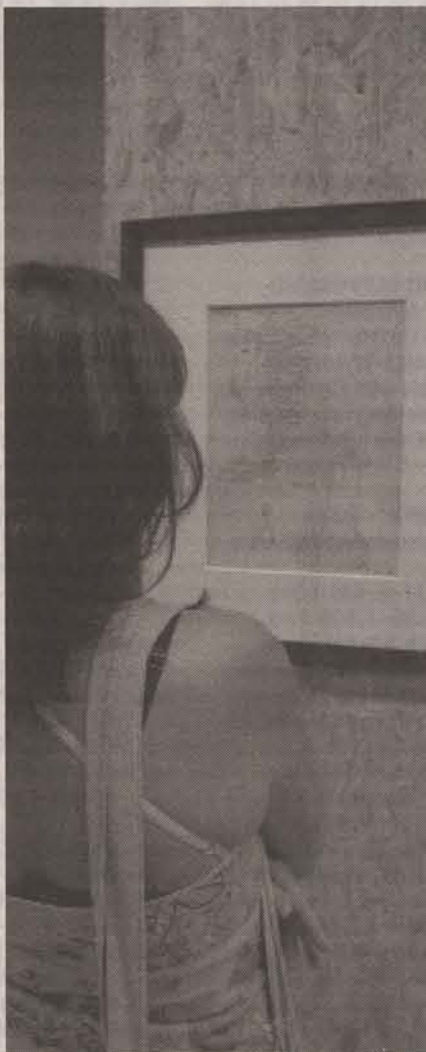
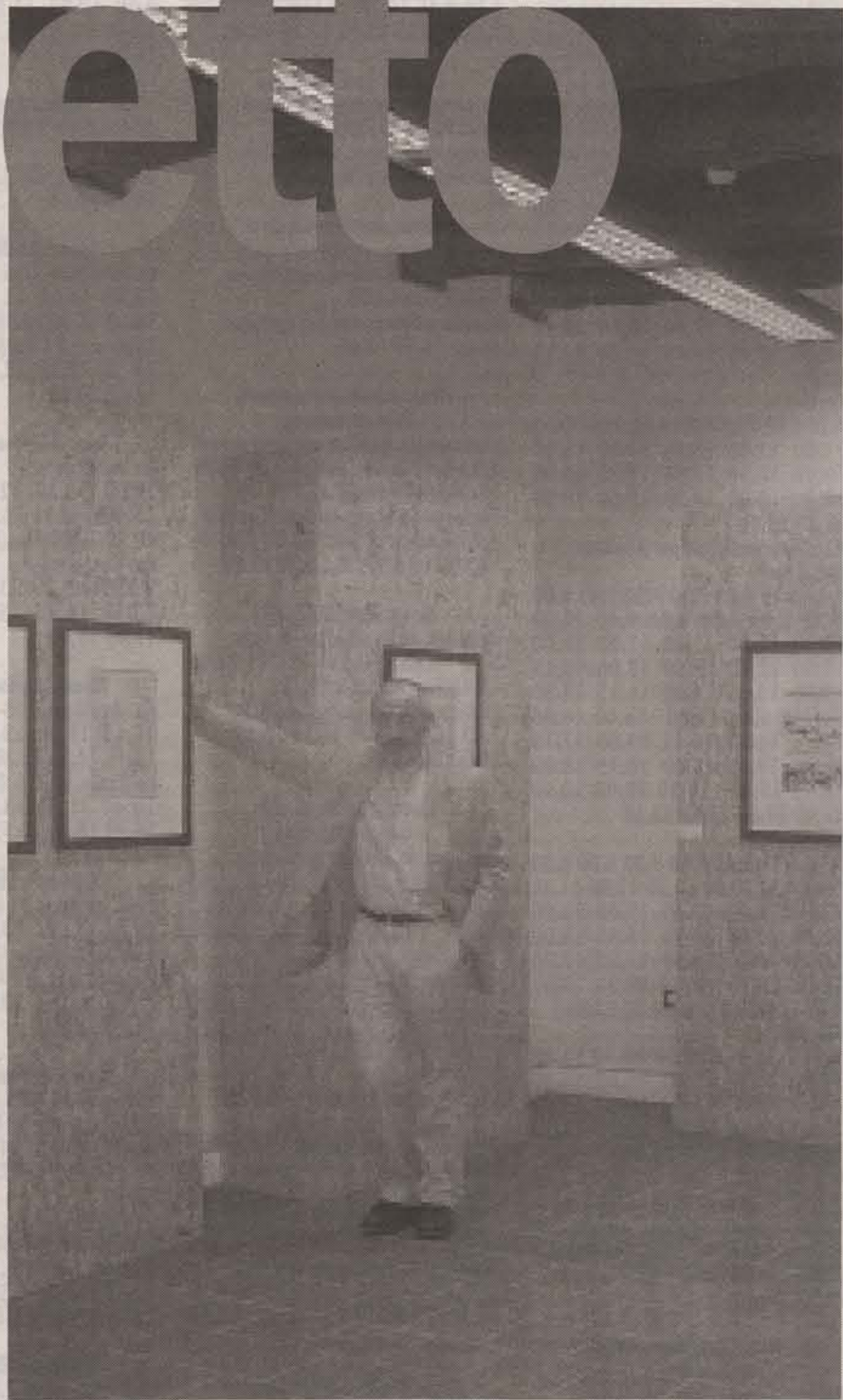
di MARCO LOMBARDINI

Andrea Paziienza è nato a San Benedetto del Tronto nel 1956 ed è morto a Montepulciano nel 1988. Aveva solo 32 anni quando scomparve per un'overdose da eroina. Nonostante la vita movimentata, anzi forse proprio per questo, è stato uno dei maggiori autori italiani di fumetti, figlio di un professore di educazione artistica di San Severo, in provincia di Foggia, luogo dove si trasferì nell'infanzia. Ieri, nella restaurata Casina del Principe ad Avellino, l'inaugurazione della mostra a lui dedicata. Con le opere giovanili in originale. Ha introdotto l'evento la giornalista Antonella Russoniello, appassionata del genere: "Nel 1997 andai a San Benedetto per poter vedere questi quadri. Dopo dieci anni sono stati portati qui, ad Avellino. Un bel risultato. Il Paz ha avuto una carriera breve ma intensa. Si definiva 'sballato' e viaggiò per il mondo partendo dal liceo artistico di Pescara dove andò a studiare". Si è visibilmente commossa, poi, nel riferire frasi del vissuto dell'artista. "Zanardi - ha detto - è quel personaggio di Paziienza, quello studente ambiguo e un pò crudele che può ritenersi una forma autobiografica. Pertini è un partigiano, un padre ideale; Pompeo un disegnatore di fumetti eroinomane che si spera sopravviva, ma alla fine non sarà così. Paz scrive di 'non essere un genio ma un fesso qualsiasi. Eclettico ma sfaticato che non pensa al soldo durante le composizioni, magari prima o dopo'". Questi sono soltanto alcuni dei soggetti nati dalla creatività del fumettista. Tutti atipici e dissacranti tra cui

anche Pentothal. Fu poeta in versi e in immagini, narratore fuori dalle righe. Ha utilizzato l'immagine e la parola in una prospettiva quasi barocca, capace di inquietare il lettore in un mix di toni e colori. "Allestire una mostra del genere - ha detto il professor Francesco Marchini presidente dell'associazione Architettura Arte Moderna di Roma, che ha curato l'evento - è una scelta rivoluzionaria. Così come lo furono a loro tempo Paziienza e Caravaggio. Proprio l'accostamento ha un enorme valore simbolico per questa città. Se Caravaggio non accettò committenti che avrebbero voluto fargli fare propaganda cristiana nel XVII secolo, così Paz non accettò compromessi. Fu semplicemente sè stesso con tutti i problemi che ne derivarono, tanto da morire per droga". "Oggi (ieri, ndr) è stata una giornata faticosa, piacevole ma faticosa - ha detto l'assessore alla cultura Salvatore Biazzo - . Abbiamo invita-

“ Non sono un genio, ma un fesso qualsiasi. Eclettico ma sfaticato. Non penso mai al soldo durante il lavoro, magari prima o dopo ”

to qui il professor Moschini, proprio perché conoscitore di Paziienza e Caravaggio. Chiudiamo così il ciclo di promesse che avevamo fatto alla cittadinanza. Abbiamo ora una mostra emotiva, didattica per i giovani. E ci saranno altre opere in arrivo. Il Paz che si può osservare è un



scolta la spiega il Paz proprio in una sua opera: "La carta millimetrata dà un fondo di aristocraticità, è un fatto geometrico che sa di progetto, di cosa pensata, studiata, meditata". Tra le opere esposte: "I comics di APaz - Le avventure dei fratelli Max: i clandestini" con inchiostro e matita su carta in dimensioni 41 per 33; "Il cocktail" pennarello su carta del 1973; "Art Gallery", in inchiostro su carta millimetrata. I disegni sono di un'apparente semplicità, forse perché legati alla prima fase delle elaborazioni. Roberto Benigni era amico dell'artista e il film "Il piccolo diavolo" è dedicato proprio a lui e a Donato

“ Aver allestito questa mostra è un qualcosa di rivoluzionario come lo furono Caravaggio e Paziienza a loro tempo ”

Paz giovanile, un fumettista tra i più grandi al mondo. E' stato uno splendido caso che, proprio in questi giorni, il supplemento di un noto quotidiano italiano sia dedicato a lui. Pensate che fino a due giorni fa questi quadri erano a Roma. "Precisamente dal 26 maggio al 31 luglio", ha aggiunto una collaboratrice di Moschini dall'accento sudamericano. Quattordici i quadri distribuiti nella sala allestita per l'occasione, di cui nove con fumetti su carta millimetrata. Il perché di questa vecchia

Sannini. Il nome di Andrea Paziienza compare in due libri di grande impatto mediatico e di tiratura come "Jack Frusciante è uscito dal gruppo" di Enrico Brizzi, "Tre metri sopra il cielo" di Federico Moccia e nel brano "Presente" di Piero Pelù. Intanto, si possono visitare anche le statue in bronzo "Ettore e Andromaca" di Giorgio De Chirico, i quadri di Pierluigi De Lutti, Emilio Scanavino, Ugo Nespolo, Pierre Fernandez Arman tra i fondatori del nuovo realismo e Marcello Scuffi. Non appena si accede alle sale create per gli eventi - mostre, si sente nell'aria odore di nuovo, e non soltanto per i lavori da poco ultimati. Dopo la città giardino, la città cantiere, forse è arrivato il momento di "Avellino città d'arte".